

Centralina a due passi dal tempietto

Il progetto depositato in Regione la vigilia di Natale, Chiabai (Pd): così è una provocazione.

MV 14 gennaio 2015



CIVIDALE. Spunta un progetto d'iniziativa privata - depositato in Regione, lo scorso 23 dicembre, per l'acquisizione della valutazione d'impatto ambientale - che punta alla realizzazione di un centralina idroelettrica esattamente di fronte al gioiello Unesco cittadino, il tempietto longobardo. A scoprirlo è il Pd cittadino, che lancia un allarme immediato.

L'avvio dell'iter burocratico del caso, che impone l'acquisizione del parere dell'ente comunale, rimanda al 7 gennaio, ma nessuno, fino a oggi, aveva avuto sentore della "minaccia" (citando la capogruppo dei Democratici **Claudia Chiabai**).

«Le strutture - motiva Chiabai - avrebbero dimensioni ragguardevoli, sia sul fronte dell'incanalamento dell'acqua, in prossimità della rosta, che per il contenimento delle apparecchiature». Inevitabile l'esternazione di sbalordimento e l'adozione, immediata, di contromisure: «Ho già indetto - annuncia Chiabai - un incontro urgente dell'Associazione Parco del Natisone, per valutare gli aspetti tecnici del disegno e per decidere, se necessario, eventuali azioni di contrasto a un'iniziativa che suona come una vera e propria provocazione».

Per ragioni ambientali, in primis - lo scorcio interessato, prescelto dai proponenti per la presenza di una diga che genera corrente, è uno dei più belli della città ducale -, e a catena per la contemporaneità dell'iniziativa con l'avvio del percorso finalizzato alla costituzione di un parco transfrontaliero del fiume. «Da quella spiaggia - rimarca la capogruppo - si ammirano il tempietto, appunto, l'abitato di Borgo Brossana a nord, il Ponte del Diavolo a valle. E' veramente incredibile che qualcuno abbia pensato a tale scenario per un'operazione del genere, che non contestiamo certo a priori ma la cui location è inaccettabile».

«Vero è che il costituendo parco si pone come primo obiettivo il rilancio economico del territorio, e che quindi non preclude interventi di green economy, ma l'ipotesi trapelata supera ogni parametro di ragionevolezza. Spiace che un imprenditore abbia speso tempo e risorse per predisporre un piano in così palese conflitto con l'interesse generale».

«Confido dunque - conclude Chiabai - che sia il Comune che i competenti uffici regionali esprimano parere contrario». Un programma di utilizzo dell'energia idraulica, continua la consigliera comunale, può essere cosa utile e saggia, ma il requisito imprescindibile è la tutela dell'ambiente.

Perché non pensare, come sito alternativo - suggerisce quindi la stessa Claudia Chiabai -, all'rea dell'ex cartiera, in sponda sinistra? Si potrebbe perseguire, così, il doppio obiettivo del recupero di un contesto d'interesse storico ma, ormai, preda di un totale degrado, e dell'accessibilità al fiume, considerato che il posto è facilmente raggiungibile da via San Lazzaro. «In quella posizione - conclude la consigliera Pd Chiabai - l'impatto sarebbe modesto». (LA)